



CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA
GIOVANNI ORCEL

90133 Palermo – Via Giovanni Meli, 5 – Tel. 091 611.11.66 – Fax 091 589245

COMUNICATO STAMPA

IN PIAZZA I LAVORATORI DI FINCANTIERI. I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO CON IL MINISTRO BERSANI PER GARANTIRE IL FUTURO DELLO STABILIMENTO

Palermo 10 ottobre 2006 – Tornano a protestare in piazza i lavoratori di Fincantieri. Questa mattina le tute blu, riunite in assemblea, hanno deciso di far sentire la propria voce per difendere lo stabilimento e chiedere certezze sulle prospettive di lavoro. Un corteo di circa 600 lavoratori dell'azienda e dell'indotto è diretto in Prefettura per chiedere un incontro con il ministro Bersani. Oltre ai lavoratori dei cantieri c'è una rappresentanza massiccia di lavoratori dell'indotto, con le cooperative storiche che si occupano di lavori di carenaggio, elettrici, saldatura, montaggio, allestimenti. "Fincantieri si è completamente defilata sui carichi di lavoro. C'è un problema reale di prospettive industriali per questo stabilimento, sul quale incombe l'ombra della privatizzazione. Era necessario che gli operai scendessero per strada alzando la voce, altrimenti il nostro sito sarà abbandonato – dichiara Agostino Levantino, Rsu aziendale della Fiom-Cgil di Palermo.

Gli impegni presi da Fincantieri non sono stati ritenuti sufficienti dai sindacati e dai lavoratori. "L'unica commessa in vista è una piccola costruzione nel mese aprile, un rimorchiatore di 3 mila tonnellate che richiederà 3 mesi di lavoro – aggiunge Levantino - Il cantiere, che ha 450 addetti, lavorerebbe al di sotto delle sue potenzialità di organico. Il fatto più drammatico è che l'indotto verrebbe completamente escluso, 1200 persone si ritroverebbero senza lavoro. Per le riparazioni navali non è previsto alcun arrivo di navi. I quattro bacini dei Cantieri sono fermi da circa cento giorni. Quello da 52 mila tonnellate è ormai in disuso, si rischia di perderlo, le navi non potranno più entrare per gli interventi straordinari di manutenzione. La Regione, che ne detiene sempre la proprietà, nel 2002 ha ceduto i bacini a Fincantieri per mantenerli efficienti. Di fatto Fincantieri li sta abbandonando dal punto di vista della manutenzione. La dichiarazione dell'amministratore delegato di fare di Fincantieri a Palermo il polo delle riparazioni navali del Mediterraneo non corrisponde alla realtà, i bacini di riparazione e trasformazione sono vuoti".